Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 242

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 15 ottobre 1940 - Anno XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 5 febbraio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 4 giugno 1940-XVIII, registro 4 Africa Italiana, foglio 366.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

CROCE DI GUERRA

Antinozzi Pio fu Antonio e di Giannini Celeste, nato a San Carlo di Sessa Aurunca (Napoli) il 27 settembre 1902, sottotenente medico di complemento della 6ª batteria someggiata coloniale.

Bedona Mario di Giovanni Battista e di Bettoni Giulia, nato a Dello (Brescia) il 12 gennaio 1913, sergente maggiore del comando III brigata coloniale.

Berchè Ghebriet, ascari del comando III brigata coloniale.

Idris Soliman, buluc basci (42724) del III battaglione coloniale.

(3726)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 9 agosto 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 10 *settembre* 1940-XVIII, *registro n.* 34 *Guerra, foglio n.* 402.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo, ai sottonotati militari:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Addis Giacomo di Pietro e fu Pala Giovanna, da Luras (Sassari), capo manipolo 1° reggimento fanteria « Frecce Azzurre ». — Comandante di compagnia fucilieri capace e valoroso, già distintosi in molti combattimenti per coraggio personale e per eccezionali virtù di comando, durante un attacco notturno contro posizioni saldamente presidiate dal nemico ed in condizioni atmosferiche e di orientamento favorevoli, conduceva brillantemente la propria compagnia riuscendo in aspra lotta corpo a corpo ad occupare l'obbiettivo. Quattro volte contrattaccato durante la notte da forze superiori, resisteva e si difendeva tenacemente con i propri uomini in aspro duello all'arma bianca ed a bombe a mano, riuscendo così a tenere in saldo possesso una quota importantissima per l'ulteriore sviluppo dell'azione offensiva e contribuendo magnificamente alla vittoriosa risoluzione della lotta intrapresa dalle unità impegnate in tutto il settore. — Aquilò-Montargul-Santa Coloma, 16 gennaio 1939-XVII.

Azzalin Fulvio di Giuseppe e di Pasqualotto Maria, da Pertiche (Padova), capomanipolo 1° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante di un plotone di arditi, trascinava i suoi uomini sotto un violento fuoco nemico con molta audacia e capacità alla conquista di una posizione fortemente difesa. Ferito al collo ricusava ogni cura fino a quando non aveva impartito tutte le disposizioni per il mantenimento dell'importante posizione, incuorando con nobili parole e con bell'esempio il suo reparto. Ufficiale dotato di alte virtù militari e di ardentissima fede fascista, già distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo. — Zona di Val junquera, 26 marzo 1938-XVI.

Baglioni Lando fu Giuseppe e fu Pervi Gisella, da Siena, centurione 2° reggimento CC. NN. — Comandante di compagnia avanzata, nella conquista di munitissima posizione nemica, riusciva, con lo esempio, con perizia, con la parola e con grande sprezo del pericolo a condurre il suo reparto all'occupazione della quota stessa. Ferito in più parti del corpo ordinava ai porta feriti accorsi per trasportarlo al posto di medicazione, di aspettare che la posizione occupata fosse sistemata a difesa, continuando così nella sua azione di comando, intelligente ed efficace. Nobile esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. — Catalogna quota 319, 26 dicembre 1938-XVII.

Barcellona Gioacchino di Giuseppe e di Mauro Teodora, da Lercaro Fiddi (Palermo), capomanipolo 2° reggimento CC. NN. — Comandante di Sezione di batteria d'accompagnamento, gravemente ferito durante intenso bombardamento nemico da raffica di schegge di bombe da mortaio, che producevano numerose perdite nel reparto, vincendo il dolore per le carni lacerate con magnifica calma e forza d'animo, continuava ad impartire ordini allo scopo di porre al riparo uomini e materiale che si trovavano ancora sotto il tiro delle artiglierie nemiche. Persisteva in tale suo eroico comportamento fino a che venutegli meno le forze, perdeva i sensi. — Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Bonomo Giacomo di Giuseppe e fu Bo Caterina, da Milano, capomanipolo 2° reggimento CC. NN. — Comandante di plotone esploratori di un battaglione d'assalto durante tutto il ciclo operativo di Catalogna, si distinse per valore, ardimento e spiccate virtù militari. In particolari circostanze portava a compimento due colpi di mano che riuscivano a dare decisivo contributo all'azione complessa della battaglia. In altra circostanza con un reparto arditi divisionali partecipava alla cattura di 3 carri armati russi dimostrando ancora una volta le sue qualità di ardimento e sprezzo del pericolo. Animatore e trascinatore intrepido, capace ed intelligente. — Catalogna-Solivella e Aguilò-Gerona, 16-18 gennaio-4 febbraio1939-XVII.

Boniade Domenico fu Stefano e fu Gandina Maria, da Ravanusa (Agrigento), camicia nera 2° reggimento CC. NN. (*alla memoria*). — Fuciliere, in posizione difficile e battuta, ferito gravemente un porta arma tiratore, di sua iniziativa prendeva l'arma continuando a reagire efficacemente al fuoco nemico. Colpito gravemente al petto, imprecava alla sorte che lo toglieva dal combattimento ed incitava i camerati alla resistenza. Magnifica tempra di volontario, coraggioso, disciplinato e conscio della propria missione. — Fronte di Catalogna - Monte Fosca, 28 dicembre 1938-XVII.

Botos Pietro fu Secondo e di Brunettin Antonia, da Marcon (Venezia), caposquadra 2° reggimento CC. NN. — Comandante di squadra fucilieri, durante un violento contrattacco notturno del nemico, restava al proprio posto di combattimento, sebbene ferito in più parti del corpo incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti a resistere sulla posizione da poco conquistata. Solo a contrattacco respinto accettava il soccorso medico, dimostrando con nobili parole il rammarico di lasciare il reparto. Esempio ammirevole di attaccamento al dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Catalogna - Sierra Grosa, 23-24 dicembre 1938-XVII.

Carbone Giovanni di Giovanni e fu Lo Faro Teresa, da Scilla (Reggio Calabria), camicia nera 2° reggimento CC. NN. — Durante l'attacco di quota nemica fortemente presidiata, accortosi che un nucleo avversario, tentava di spostarsi in conveniente posizione per battere il fianco sinistro del reparto, di propria iniziativa si spingeva alla testa di pochi animosi incontro all'avversario, piombandogli addosso con mordente aggressività. Successivamente, visto cadere il proprio comandante, si slanciava in suo soccorso sotto fitto fuoco nemico e, quantunque rimanesse anch'egli colpito ad una gamba non desisteva dal suo nobile proposito. Nonostante le dure sofferenze rifiutava di lasciare il posto di combattimento, dal quale dovette essere allontanato a viva forza. — Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Carpinteri Vincenzo di Vincenzo e di Maria Guardo, da Sortino (Siracusa), caposquadra 2° reggimento CC. NN. — Comandante di una squadra fucilieri, irrompeva fra i primi, a bombe a mano, su una quota fortemente presidiata dal nemico. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento sino a quando non vide i propri uomini saldamente sistemati nella posizione conquistata. Esempio mirabile di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Catalogna-Solivella, 10 gennaio 1939-XVII.

Centola Antonio di Giovanni e fu Petrone Elisa, da Formia (Littoria), caposquadra 2° reggimento CC. NN. — Sottufficiale di contabilità e specialista per il tiro di una batteria d'accompagnamento volontariamente si offriva quale porta ordini per il collegamento delle sezioni. Essendo stata investita una delle sezioni della batteria da violento fuoco di artiglieria nemica, che procurava numerose perdite, con ammirevole sangue freddo, sotto l'incessante bombardamento, si prodigava per soccorrere i compagni feriti e per riordinare la colonna sbandatasi per il panico dei quadrupedi. Successivamente, essendosi reso necessario rintracciare una pista coperta allo scopo di instradarvi la batteria, si offriva nuovamente volontario. Nel rientrare, attraversando una zona battutissima da artiglieria e armi automatiche nemiche, veniva ferito. Rifiutava di farsi ricoverare e solo allora vi consentiva dopo aver portato a termine la sua missione — Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Corberi Giuseppe fu Francesco e di Zeli Giuseppina, da Pralboina (Brescia), 1° caposquadra 2° reggimento CC. NN. — Durante violento attacco nemico riusciva, malgrado il micidiale fuoco avversario, a sostenerne l'urto e ricacciare gli assalitori. Contrattaccandoli a sua volta conquistava altra quota avanzata dove catturava numerosi prigionieri ed armi conseguendo così oltre alla vittoria anche una maggiore sicurezza per il fianco minacciato del suo battaglione. In successiva azione, con mirabile impeto, trascinava la sua squadra alla conquista di altro obiettivo che raggiungeva e sul quale cadeva gravemente ferito al petto. Con mirabile stoicismo, al suo comandante di battaglione che ne elogiava il compartamento, rivolgeva parole di orgoglio inneggiando al Duce ed alla Patria e si rammaricava di dover abbandonare la lotta ed i valorosi compagni della sua squadra. — O. M. S., 27 aprile 1939-XVII.

Del Basso Elio di Domenico e di Bolella Arcangela, da Morcene (Campobasso), camicia nera scelta 2° reggimento d'assalto CC. NN. (*alla memoria*). — Capo arma di mitragliatrice pesante, sprezzante della vita, durante un durissimo combattimento per la conquista di una importante quota, si distingueva per il suo eroico comportamento. Conquistata la posizione, mentre si accingeva a sistemare l'arma veniva colpito mortalmente da pallottola avversaria. Magnifico esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. — Catalogna-Cogull, 26 dicembre 1938 XVII.

Del Bianco Ubaldo di Francesco e fu Giorgina Marcioni, da Campobasso, centurione 2° reggimento CC. NN. — Comandante della compagnia comando di un reggimento di fanteria d'assalto dava chiara dimostrazione di elevate doti militari. Già distintosi in situazioni criticissime per non comune serenità. Nell'azione per la costituzione della testa di ponte di Cogull dovendo attraversare il fiume Aspa su di un ponte micidialmente battuto dall'artiglieria e dal fuoco incrociato delle mitragliatrici, si poneva alla testa del reparto. Gravemente ferito da scheggia di granata lasciava il suo posto solo quando furono al di là del fiume Aspa tutti i suoi legionari, ai quali continuò sotto l'imperversare del fuoco nemico, a rivolgere fervide e frementi parole d'incitamento e di fede. — Catalogna-Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Cabry Giacomo di Angelo e fu Boncompagni Maria, da Polinago (Modena), centurione 2° reggimento d'assalto CC. NN. — Comandante di compagnia fucilieri conduceva il proprio reparto all'assalto di una munitissima posizione, animando con l'esempio e con sprezzo del pericolo i propri uomini provati dal vivo fuoco avversario. Ferito gravemente alla gola, rifiutava di essere allontanato dalla linea e portava nuovamente la sua compagnia all'attacco di successivi obiettivi lasciando il comando solo quando, al limite della sua resistenza fisica, aveva la sicurezza del definitivo consolidamento della posizione raggiunta. — Catalogna-Testa di Ponte di Seros-Sierra Grosa, 23 dicembre 1938-XVI.

Giorgetti Leonello fu Giov. Battista e fu Stamura Santinelli, da Osimo (Ancona), sottocapomanipolo 2° reggimento d'assalto « Littorio ». — Al comando di un plotone fucilieri, conduceva più volte i suoi uomini all'assalto sotto il vivo fuoco avversario e malgrado le forti perdite subite. Rimasta la sua compagnia senza l'ufficiale, assumeva in piena azione il comando portandola vittoriosamente alla conquista dei successivi obiettivi e dimostrando perizia e sprezzo del pericolo ammirevoli. — Catalogna-Testa di Ponte di Seros, 23 dicembre-Cogull 31 dicembre 1938-XVII.

Honorati Roberto di Alfonso e fu Honorati Adele, da Iesi (Ancona), capomanipolo medico 2° reggimento CC. NN. — Ufficiale medico di rare virtù militari. In tutte le azioni del battaglione ha sempre assolto con scrupolosità, coscienza e sprezzo del pericolo l'incarico di ufficiale medico, portando ai numerosi feriti quella assistenza sanitaria e morale che anima la sua fede di legionario. Nell'azione eseguita dal battaglione per la conquista di Quota 311, caduti gli ufficiali di una compagnia, ne assumeva il comando, e con ardimentoso slancio la guidava alla conquista dell'obiettivo, suscitando nei legionari entusiasmo ed ammirazione per il suo valoroso comportamento. Magnifico esempio di ardimento e sconfinato attaccamento alla causa fascista. — Catalogna, 26 dicembre 1938-XVII.

Isaia Giuseppe di Giuseppe e di Armando Cristina, da Busca (Cuneo), camicia nera scelta 2° reggimento CC. NN. (*alla memoria*). — Legionario combattente di prima linea in tutte le azioni in terra di Spagna. Porta arma di plotone fucilieri, durante un aspro combattimento, in cui il suo reparto trovavasi fortemente impegnato, noncurante del fuoco avversario piazzava la sua arma in modo da battere efficacemente il nemico. Per esplicare meglio il suo compito portava incurantemente l'arma in zona scoperta. Colpito al petto da una pallottola, prima di morire pronunciava le grandi parole, con le quali aveva sempre compiuto il suo dovere di legionario.: « Mamma, Duce, Italia », alto esempio di virtù legionarie e fasciste. — Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Laveder Virginio di Pietro e di Laveder Andranna, da Negrelli (Belluno), sergente battaglione autonomo « Laredo » Frecce Nere. — Comandante di squadra mitraglieri, con irresistibile impeto, alla testa dei propri uomini si slanciava alla conquista di munitissima posizione avversaria. Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, ne assumeva il comando e per primo, sotto violento fuoco nemico, raggiungeva nuova posizione. Ferito gravemente, rifiutava ogni cura e, con fierissime parole, rincuorava i dipendenti sino al raggiungimento del proprio comandante di compagnia. Comandante di grande prestigio e di grande consapevole ardimento. — Strada S. Coloma-Igualada, 18-19 gennaio 1939-XVII.

Lazzari Alberto di Amedeo e di Sabatini Rosaria, da Villa Basilica (Lucca), camicia nera 2° reggimento CC. N.N. (*alla memoria*). — Porta ordini di battaglione, pronto sempre ad offrirsi per assolvere difficili e pericolosi compiti, giungeva tra i primi su una quota strenuamente difesa dal nemico che disperdeva a bombe a mano catturando prigionieri e materiale bellico. In una successiva azione, volontariamente portava un ordine ad una squadra avanzata, attraversando una zona scoperta e battuta dal fuoco nemico. Ferito non si attardava per curarsi e portava a termine brillantemente il suo compito. Accortosi, poi, che un ufficiale era rimasto ferito in un punto particolarmente battuto dall'artiglieria, tralasciava di medicarsi e si lanciava per soccorrerlo e nel generoso tentativo, colpito da una granata, trovava eroica morte. — Fronte di Catalogna - Montarguil, 16 gennaio 1939-XVII.

Lucchini Giovanni di Andrea e di Maria Mastracchio, da Casalciprano (Campobasso), capomanipolo 724° battaglione CC. NN. « Inflessibile ». — Comandante di plotone fucilieri, ardimentoso, entusiasta, si distingueva per eccezionale perizia e non comuni doti di ufficiale. Ferito in più parti del corpo da schegge di bombe a mano, rifiutava il ricovero in luogo di cura, rimanendo al suo posto e trascinando con l'esempio i suoi uomini alla conquista di una importante e munitissima posizione nemica. Contrattaccato nella notte da forze numericamente superiori, reagiva efficacemente, infliggendo al nemico gravi perdite e catturando numerosi prigionieri, mantenendo saldamente la posizione fino al giungere di rinforzi. — Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Marceddu Antioco fu Salvatore e di Marras Maria Antonia, da Villanuova Monteleone (Sassari), camicia nera 2° reggimento CC. NN. (*alla memoria*). — Ferito gravemente in un assalto in cui il suo sublime esempio di ardore e di temerità aveva trascinato la sua squadra alla vittoriosa occupazione d'un importante caposaldo, prima di morire radunava tutte le sue forze per incitare i suoi camerati alla lotta e per inneggiare alla Patria. Spirava con un ultimo: « Duce! A noi! » sulle labbra. — Catalogna-Testa di Ponte di Seros, 23 dicembre 1938-XVII.

Matteucci Adolfo fu Giuseppe e di Bozza Teresa, da Passignano sul Trasimeno (Perugia), caposquadra 2° reggimento CC. NN. — Aiutante furiere di compagnia di rincalzo, chiedeva reiteratamente ed otteneva di partecipare con la prima ondata all'assalto di una munitissima posizione. Ferito gravemente davanti ai reticolati nemici e nella impossibilità di rialzarsi, incitava i suoi camerati alla lotta in quel punto particolarmente sanguinosa. Medicato sommariamente sul posto, rifiutava di farsi trasportare fuori della zona di combattimento e trasfigurato dal suo entusiasmo, spingeva con i gesti e la voce i porta feriti a correre all'assalto delle successive trincee ancora in mano del nemico. Esempio mirabile di eroismo legionario. — Catalogna, Testa di Ponte di Seros, 23 dicembre 1938-XVII.

Misurale Carlo di Achille e di Pettiti Lidia, da Parma, capomanipolo 2° reggimento CC. NN. — Comandante di plotone arditi, sprezzante del pericolo trascinava i propri uomini all'attacco dell'abitato di Granena che conquistava e difendeva saldamente dai reiterati ritorni offensivi del nemico. Il giorno seguente durante l'azione di Cogull nonostante che fosse colpito alla testa da scheggia di granata lasciava il comando del reparto solo per il tempo necessario per una sommaria medicazione. — Granena-Cogull, 25-26 dicembre 1938-XVII.

Poli Cesare fu Silvio e di Spoglianti Lucia, da Firenzuola (Firenze), camicia nera 2° reggimento CC. NN. (*alla memoria*). — Camicia nera piena di ardimento segnalatasi in ogni azione per sacrifici e prontezza. Durante una marcia di avvicinamento, sotto intenso fuoco di carri armati avversari, colpito mortalmente da scheggia di proiettile, si preoccupava solo di raccogliere l'arma traendo la forza di porla a riparo. Sublime esempio di stoicismo e di attaccamento al dovere. — Fronte di Catalogna-Fores, 13 gennaio 1939-XVII.

Rivola Araldo fu Domenico, da Casola Valsenio (Ravenna), camicia nera scelta 2° reggimento CC. NN. (*alla memoria*). — Diciottenne partiva volontario in difesa della causa della civiltà partecipando con entusiasmo ed impareggiabile valore a tutte le azioni offensive del C.T.V. Durante un combattimento, sprezzante del pericolo, sotto intenso fuoco avversario, raccoglieva la cassetta porta munizioni di un compagno caduto, e la recava sulla linea di fuoco. Colpito mortalmente, chiudeva la sua giovinezza eroica incitando i suoi camerati a proseguire sulla via della vittoria, immancabile. Esempio sublime di attaccamento al dovere e di alto spirito di sacrificio. — Fronte di Catalogna - Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Sapio Rocco di Francesco e fu Montecuollo Angela, da Castelvolturno (Napoli), camicia nera scelta 2° reggimento CC. NN. (*alla memoria*). — Capo arma fucilieri, incurante del violento fuoco nemico, si spingeva arditamente in avanti, per sfruttare bene il fuoco della sua arma. Colpito mortalmente scaricava sino all'ultimo proiettile la sua arma, alla quale restava attaccato, spirando. Fulgido esempio di attaccamento al dovere. — Fronte di Catalogna - Granena, 25 dicembre 1938-XVII.

Signori Giuseppe fu Leandro e di Vedove Caterina, da Valstagna (Vicenza), capomanipolo 2° reggimento CC. NN. — Comandante di un plotone fucilieri avanzato, alla testa del suo reparto guidava i suoi uomini all'assalto di una fortissima posizione nemica che conquistava di slancio. Inchiodava subito dopo l'avversario che in forze veniva al contrattacco. Ferito rimaneva sul campo, incitando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti a resistere. Accettava di essere ospedalizzato solo dopo aver visto il nemico in definitiva fuga. Mirabile esempio di fermezza, di non comune sprezzo del pericolo e di belle virtù militari. — Catalogna e settore Cogull - Quota 301, 28 dicembre 1938-XVII.

Volonterio Angelo di Pietro e di Allievi Colomba, da Bregnasco (Como), capomanipolo 2° reggimento CC. NN. — Comandante di plotone mortai d'assalto, durante l'attacco ad una munitissima posizione avversaria, sotto violento fuoco proveniente di fronte e dai fianchi, piazzava le sue armi su terreno scoperto per accompagnare meglio l'azione degli attaccanti. Ferito, si portava ugualmente all'attacco incurante del fuoco nemico, consentendo a farsi medicare soltanto quando aveva raggiunto l'obbiettivo. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo, spirito di sacrificio e alte virtù militari. — Catalogna - Quota 806 di S. Coloma, 16 gennaio 1939-XVII.

Zona Nicola di Francesco e di Larucci Clotilde, da Calvi Risorta (Napoli), camicia nera 2° reggimento CC. NN. — Sprezzante del pericolo si slanciava a soccorrere il proprio ufficiale rimasto ferito in terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico. Ferito a sua volta, non desisteva dal nobile tentativo riuscendo a porgere efficace aiuto al superiore. Esempio di altruismo, sprezzante del pericolo e belle virtù militari. — Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Barbusci Antonio di Giuseppe e di Bianchi Luisa, da Luco de' Marsi (Aquila), camicia nera 2° reggimento CC. NN. — Ferito da scheggia di granata durante un intenso bombardamento avversario continuava ad assolvere il proprio dovere, preoccupandosi della salvezza dei muli delle salmerie. Bell'esempio di virtù militari e sprezzo pel pericolo. — Catalogna, settore di Cogull, 30 dicembre 1938-XVII.

Bizai Bogomiro di Michele e di Linez Margherita, da Cero (Gorizia), caposquadra 1° reggimento « Frecce Nere ». — Durante parecchie ore di combattimento guidava un plotone fucilieri a piccoli sbalzi successivi alla conquista di balze importanti da dove, bersagliato da incessanti raffiche di fuoco avversario, conosciuta la morte del proprio comandante di compagnia sul campo, mentre il nemico sferrava un contrassalto, energicamente impediva lo sbandamento dei più vicini e, chiedendo ordini, si disponeva con pochi uomini a mantenere una battutissima posizione avanzata; da questa si ritirava soltanto in seguito a preciso ordine ricevuto. Bello esempio di coraggio e di alte qualità militari. — Quote 619 Valjunquera, 26 marzo 1938-XVI.

Ferrari Giorgio di Antonio e fu Ferrari Maria, da Menconico (Pavia), camicia nera 2° reggimento d'assalto « Littorio ». — Legionario di elevata fede fascista, esempio costante ai suoi compagni per ardimento e sprezzo del pericolo. Rimasto ferito durante l'attacco di una munitissima posizione nemica, rifiutava l'aiuto e le cure dei suoi compagni incitandoli a proseguire senza curarsi della sua persona. Fulgido esempio di abnegazione e spirito di sacrificio. — Cogul, 26 dicembre 1938-XVII.

Fontana Domenico di Costantino e di Palmucci Colonna, da Scorni (Chieti), camicia nera 2° reggimento CC. NN. — Pattugliatore di compagnia, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo in ardita esplorazione in terreno nemico, e benchè fatto segno a violento fuoco avversario, riportava utili informazioni. Balzata la compagnia all'assalto, raggiungeva tra i primi la posizione avversaria a colpi di bombe a mano. — Cogull, 26 dicembre 1938-XVII.

Hierschel de Minerbi Oscar fu Lionello e di Antonietta Cattani, da Parigi tenente ufficio 1° C.T.V. — Ufficiale di informazioni e di collegamento presso unità nazionali spagnole, dava, durante tutta la vittoriosa battaglia di Catalogna, chiara dimostrazione di coraggio. In uno scontro di pattuglie, nel quale si trovò coinvolto, il suo pronto intervento valse a superare l'incertezza data dalla sorpresa, essendo così messo in fuga l'avversario. Sotto bombardamenti e mitragliamenti aerei e terrestri o fronte all'avversario in duri combattimenti, si comportava in modo degno del più vivo encomio, dimostrando ai nazionali ammirati, come si batte il volontario italiano. Bella figura di ufficiale legionario, che ad una appassionata fede fascista unisce alte qualità di audacia e di saldo coraggio. — Catalogna, 23 dicembre 1938-6 febbraio 1939-XVII.

Leotta Rosario di Rosario e di Oropea Angela, da Acireale (Catania), freccia nera battaglione « Laredo » Frecce Nere. — Con arditezza e slancio esemplare irrompeva alla testa dei suoi camerati al contrassalto sul nemico superiore numericamente. Incitava i vicini a seguirlo dando esempio di sprezzo del pericolo e sereno valore. — Torrevelilla, 22 marzo 1938-XVI.

Navotti Giovanni fu Innocente e di Strobietto Teresa, da Rivara Canavese (Chivasso), camicia nera 2° reggimento CC. NN. — Porta munizioni, sempre presente dove più aspra infuriava la lotta, seguiva l'arma della quale era rifornitore per assicurarne il rifornimento. Colpito più volte, prima di essere aiutato, si trascinava fino all'arma per lasciarvi la sua cassetta. Mirabile esempio di spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere. — Fronte di Catalogna - Quota 318, 26 dicembre 1938-XVII.

Ruggieri Giuseppe fu Cesare e fu Schiavina Rosalia, da Malalbergo (Bologna), camicia nera 2° reggimento CC. NN. — Port'arma tiratore, durante un contrattacco nemico portava la sua arma allo scoperto per meglio battere l'avversario che volgeva in fuga. Colpito da proiettile al viso accettava il soccorso a combattimento ultimato e solo dopo aver dato in consegna l'arma al camerata che lo sostituiva. Magnifico esempio di abnegazione e di belle virtù militari. — Catalogna - Quota 806 di S. Coloma, 16 gennaio 1939-XVII.

Simonelli Agostino di Giacomo e di Bianchi Angela, da Ardenno (Sondrio), camicia nera 2° reggimento CC. NN. — Porta fucile mitragliatore all'assalto di munitissima posizione nemica, vistasi inutilizzata l'arma per lo scoppio di una granata nemica che la colpiva, si lanciava in testa alla sua squadra e arrivava primo sull'obbiettivo, dove, con preciso tiro di bombe a mano procurava perdite all'avversario e catturava diversi prigionieri. Bell'esempio di ardimento e di attaccamento al dovere. — Fronte di Catalogna - Quota 318, 26 dicembre 1938-XVII.

Mania Basilio di Basilio e di Coen Caterina, da Fiume, camicia nera raggruppamento carristi. — Fisicamente menomato, ottenuto per particolare concessione di partire volontario, per la sua elevata posizione sociale, cultura ed entusiasmo fu, nel periodo di preparazione di grande esempio ai legionari. Sul campo di battaglia alla testa di ponte di Toledo e nelle successive celeri puntate offensive si dimostrò capo carro pieno di capacità, coraggio, ardire e slancio, suscitando ammirazione in tutti i camerati. — Toledo-Tarancon 27-30 marzo 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA

Menzolini Mirio di Enrico e fu Alvisi Angiolina, da Imola (Bologna), capomanipolo 2° reggimento CC. NN. — Comandante di plotone fucilieri, durante l'attacco di una munitissima posizione avversaria, incitando i suoi uomini e trascinandoli con l'esempio si portava sulla quota tra i primi, scacciando il nemico con lancio di bombe a mano e volgendo in seguito contro di esse le armi automatiche catturate. — Catalogna - Quota 806 di S. Coloma, 16 gennaio 1939-XVII.

Romano Nicola di Rocco e di Licomata Margherita, da San Chirico Nuovo (Potenza), camicia nera gruppo squadroni C.T.V. — Si offriva per primo di far parte di una pattuglia destinata ad esplorare due quote occupate dal nemico Fuggito questo, all'approssimarsi delle pattuglie lasciando libere le posizioni, udito che gli ufficiali del suo reparto decidevano d'inviare un'altra pattuglia ad esplorare una quota a circa un chilometro di distanza, con simpatico gesto di generosa audacia, si recava sul posto, prendeva contatto con il nemico e tornava al suo reparto denunciando al proprio ufficiale le forze e le posizioni avversarie. Entrato il plotone in combattimento, senza tregua, generosamente, correva lungo tutta la linea di fuoco del reparto e rifornendo di munizioni le mitragliatrici, incurante del tiro avversario. — Alcanò, 26 dicembre 1938-XVII.

(3869)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 agosto 1940-XVIII, n. **1382.**

Pagamento di parte di indennità capitale in caso di occupazione d'urgenza per espropri determinati da esigenze militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nei casi di occupazione di urgenza di immobili espropriandi per esigenze militari, l'Amministrazione della guerra, in attesa di provvedere all'espletamento della regolare procedura espropriativa, ha facoltà — qualora gli immobili stessi non siano gravati da ipoteca, nè su di essi esistano crediti privilegiati — di corrispondere anticipi fino alla metà dell'approssimativa indennità di esproprio, da determinarsi con perizia sommaria degli organi tecnici militari.

Art. 2.

I pagamenti degli anticipi di cui al precedente articolo debbono essere effettuati mediante deposito alla Cassa depositi e prestiti, con l'avvertenza che le relative polizze potranno essere svincolate dagli interessati soltanto qualora 30 giorni

dall'avviso del deposito nel Bollettino degli annunzi legali della Provincia, in cui sono situati gli immobili da espropriare, non sia stata fatta opposizione da parte di terzi.

La competenza ad ordinare lo svincolo delle polizze è dovuta al pretore o al tribunale competente per ragione di valore ed avente giurisdizione nel Comune in cui trovansi gli immobili da espropriare, secondo le norme contenute nella legge 3 aprile 1926-IV, n. 686.

Art. 3.

Il credito che, per effetto della concessione di detti anticipi, l'Amministrazione della guerra avrà verso i proprietari degli immobili espropriandi, sarà considerato privilegiato con prevalenza su qualsiasi altro credito privilegiato sopra gli stessi immobili.

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 agosto 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 13 agosto 1940-XVIII, n. 1383.

Modificazione dei limiti del territorio metropolitano dello Stato dichiarato in stato di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 566, che ordina l'applicazione della legge di guerra nei territori dello Stato;

Visto l'art. 11 del testo della legge di guerra, approvata con R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;

Visto il R. decreto 11 giugno 1940-XVIII, n. 567, che dichiara in stato di guerra parte del territorio dello Stato;

Visto il R. decreto 1° luglio 1940-XVIII, n. 804, che dichiara in stato di guerra altra parte del territorio dello Stato;

Ritenuta la necessità di modificare i limiti del territorio metropolitano dello Stato dichiarato in stato di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per l'interno, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per gli affari esteri e per l'Africa Italiana;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fermo quanto è disposto dall'art. 2 del R. decreto 1° luglio 1940-XVIII, n. 804, a decorrere dal 21 luglio 1940-XVIII, i territori metropolitani dello Stato dichiarati, a ogni effetto, in stato di guerra sono:

a) il territorio delle provincie di Torino, Aosta, Cuneo, Asti, Imperia, Savona;

b) il territorio, per una profondità di 15 km. dalla costa, corrispondente agli interi versanti tirrenico e ionico e al versante adriatico fino al limite settentrionale Gioia del Colle-Monopoli;

c) il territorio della provincia di Roma;

d) il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle Isole degli arcipelaghi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 agosto 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — TERUZZI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1940-XVIII
Atti del Governo, registro 426, foglio 31. — MANCINI

REGIO DECRETO 17 settembre 1940-XVIII, n. 1384.

Istituzione temporanea di un posto di secondo vice console presso il Consolato generale in Berlino.

N. 1384. R. decreto 17 settembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un posto di secondo vice console presso il Consolato generale in Berlino.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1940-XVIII

REGIO DECRETO 17 settembre 1940-XVIII, n. 1385.

Istituzione temporanea di un posto di consigliere dell'emigrazione presso l'Ambasciata in Berlino.

N. 1385. R. decreto 17 settembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un posto di consigliere dell'emigrazione presso l'Ambasciata in Berlino.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1940-XVIII

DECRETO MINISTERIALE 28 luglio 1940-XVIII.

Applicazione per l'anno 1940 del contributo sindacale a carico dei tabacchicultori rappresentati dalla Confederazione fascista degli agricoltori.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 69 del R. decreto 25 gennaio 1937, n. 484, e l'art. 1 del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262, convertito nella legge 21 giugno 1938, n. 1386;

Vista la deliberazione adottata dalla Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori, con cui viene proposta l'applicazione di un contributo a carico dei propri rappresentati tabacchicultori per le spese relative al funzionamento della Sezione tabacchicultori costituita ai sensi dell'art. 17 dello statuto della Confederazione ed all'organizzazione tecnica assistenziale della categoria;

Decreta:

E' autorizzata per l'anno 1940 l'applicazione di un contributo a carico dei tabacchicultori, rappresentati dalla Confederazione fascista degli agricoltori, nella misura di L. 0,25 per ara.

Il versamento di detto contributo dovrà essere effettuato a norma dell'art. 70 del R. decreto 25 gennaio 1937, n. 484.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 luglio 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: CIANETTI

(3943)

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1940-XVIII.

Autorizzazione all'Istituto di assistenza alla prima infanzia, Preventorio antitubercolare di Firenze, ad istituire in Firenze una scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE
E CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la domanda prodotta dalla presidenza dell'Istituto di assistenza alla prima infanzia, Preventorio antitubercolare di Firenze, eretto in Ente morale con R. decreto 16 febbraio 1939-XVII, al fine di ottenere l'autorizzazione ad istituire in Firenze una scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia, ai sensi dell'art. 7 della legge 19 luglio 1940, n. 1098;

Visto il progetto tecnico-sanitario per l'impianto ed il funzionamento di detta scuola, nonchè il relativo piano finanziario;

Udito il parere del Consiglio superiore di sanità;

Veduta la legge 19 luglio 1940, n. 1098, il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e il regolamento 21 novembre 1929, n. 2330, per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832;

Decreta:

1) L'Istituto di assistenza alla prima infanzia, Preventorio antitubercolare di Firenze è autorizzato ad istituire in Firenze una scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia.

2) Sono approvati il progetto tecnico-sanitario per l'impianto e funzionamento della predetta scuola, nonchè il relativo piano finanziario.

Con successivo provvedimento sarà approvato il regolamento per l'organizzazione e il personale di detta scuola, per le tasse di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma ai sensi dell'art. 15 della cennata legge 19 luglio 1940-XVIII, n. 1098.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Firenze.

Roma, addì 31 agosto 1940-XVIII

p. *Il Ministro per l'interno*
BUFFARINI

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(3920)

DECRETO MINISTERIALE 1° ottobre 1940-XVIII.

Nomina del comm. rag. Paride Prearo a revisore dei conti della « Fiera Campionaria Internazionale » di Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il primo capoverso dell'art. 2 del decreto Ministeriale in data 25 luglio 1940-XVIII, col quale viene nominato il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo « Fiera Campionaria Internazionale » di Milano, ai sensi dell'art. 15 del nuovo testo di statuto, approvato con Regio decreto 11 marzo 1940-XVIII, n. 208;

Vista la lettera n. 00451, del 26 settembre 1940-XVIII, con la quale l'Ente autonomo precitato comunica la deliberazione adottata, alla detta data, dal proprio Consiglio generale concernente la designazione del revisore dei conti da nominarsi, a termini del precitato articolo statutario, in rappresentanza del Consiglio stesso;

Decreta:

Il comm. rag. Paride Prearo è chiamato a far parte del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo « Fiera Campionaria Internazionale » di Milano, per il triennio 1° luglio 1940-XVIII-30 giugno 1943-XXI.

Ai sensi dell'art. 3 del decreto Ministeriale 25 luglio 1940-XVIII, il comm. rag. Paride Prearo, potrà essere riconfermato.

Roma, addì 1° ottobre 1940-XVIII

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(3944)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi dei sottoprodotti del pomodoro

Il Ministero delle corporazioni, con circolare P. 937 del 9 ottobre corrente anno, sulla base delle quotazioni praticate fino al giugno scorso, stabilisce come appresso i prezzi massimi di vendita dei sottoprodotti del pomodoro per merce resa franco stabilimento venditore in tele del compratore, pagamento alla consegna:

Semi puri secchi di pomodoro, resa in grasso 28 % L. 150 al quintale;

Cascami integrali secchi di pomodoro resa in grasso 18 % L. 100 al quintale.

Per ogni unità di grasso in più o in meno, il prezzo base può essere maggiorato o diminuito di L. 4 al quintale per i semi secchi e di L. 5 al quintale per i cascami.

(3951)

Prezzo delle carrube

Con circolare P. 936, del 9 ottobre corrente anno, il Ministero delle corporazioni ha invitato i Consigli provinciali delle corporazioni di seguire, con la massima attenzione, le quotazioni delle carrube, tenendo presente che il prezzo del prodotto in massa per foraggio, non dovrà superare in nessun caso le L. 100 al quintale, franco magazzino di frantumazione.

(3961)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 9 ottobre 1940-XVIII - N. 207

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	459 —
Argentina (Peso carta)	—	4,60
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	65,70	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	14,31	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,90
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,80
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,70	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,72
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,90
Id. 3,50% (1902)	73,85
Id. 3,00% Lordo	51,55
Id. 5,00% (1935)	93,975
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,45
Id. Id. 5,00% (1936)	95,475
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,80
Buoni novennali 5% - scadenza 1941	100,60
Id. Id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	95,825
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	95,625
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,30
Id. Id. 5% - Id. 1949	100,30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 10 ottobre 1940-XVIII - N. 208

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	459,25
Argentina (Peso carta)	—	4,62
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	65,70	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	14,31	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,93
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7994
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,70	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,72
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,95
Id. 3,50% (1902)	73,85
Id. 3,00% Lordo	51,55
Id. 5,00% (1935)	94,325
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,65
Id. Id. 5,00% (1936)	95,775
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,85
Buoni novennali 5% - scadenza 1941	100,675
Id. Id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	95,975
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	95,775
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,45
Id. Id. 5% - Id. 1949	100,375

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Maria SS.ma Immacolata » di Misilmeri, in liquidazione, con sede in Misilmeri (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 29 luglio 1936-XIV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti « Maria SS.ma Immacolata » di Misilmeri, con sede nel comune di Misilmeri (Palermo) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 5 luglio 1940-XVIII col quale sono stati nominati i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata Cassa rurale;

Considerato che il dott. Filippo Giganti, membro del Comitato di sorveglianza ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il cav. rag. Giuseppe Fiorentino fu Antonio è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Maria SS.ma Immacolata » di Misilmeri, in liquidazione, avente sede nel comune di Misilmeri (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Filippo Giganti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 ottobre 1940-XVIII

V. AZZOLINI

(3952)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di risparmi e prestiti di Laces, in liquidazione, con sede in Laces (Bolzano).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 28 maggio 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di risparmi e prestiti di Laces, con sede nel comune di Laces (Bolzano) e sostituisce la procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 12 maggio 1940-XVIII con il quale si è nominato il rag. Dante Carbone membro del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;

Considerato che il predetto rag. Carbone ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Guido Breda fu Giovanni è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di risparmi e prestiti di Laces, in liquidazione, avente sede nel comune di Laces (Bolzano), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Dante Carbone.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 ottobre 1940-XVIII

V. AZZOLINI

(3953)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Marineo (Palermo)

Nella seduta tenuta il 3 ottobre 1939-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Marineo (Palermo) il sig. Ciro Schirò è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(3947)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Caulonia, in liquidazione, con sede in Caulonia (Reggio Calabria).

Nella seduta tenuta il 24 settembre 1940-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Caulonia, in liquidazione, con sede in Caulonia (Reggio Calabria), l'avv. Vincenzo Napoli di Nicola è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(3921)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima (Littoria)

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Rocca Massima, avente sede nel comune di Rocca Massima (Littoria).

(3948)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI BERGAMO

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visti gli atti relativi al concorso a n. 15 posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Bergamo, bandito il 31 dicembre 1938;

Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice in data 26 settembre 1940-XVIII;

Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvate con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Bergamo:

1.	Plebani Angela	con voti 61,38
2.	Micheli Elisa	» 56,31
3.	Savi Teresa	» 56 —
4.	Riboli Angelina	» 55 —
5.	Quarenghi Lucia Maria	» 54,96
6.	Monaci Maria	» 54,375
7.	Zanelli Caterina	» 54 —
8.	Martinelli Barbara	» 53,425
9.	Conter Giulia	» 52,87
10.	Arienti Giuseppina	» 50,99
11	Belloli Elisa	» 50,93
12.	Trezzi Margherita	» 49,96
13.	Vavassori Giuseppina	» 48,18
14.	Chiari Anita	» 48,125
15.	Gelmi Angela	» 47,81
16.	Conti Emilia	» 47,75
17.	Pocchiessa Maria Antonia	» 47,04
18.	Ferrari Maria	» 46,90
19.	Antonucci Elvira	» 46,72
20.	Lanfranchi Itala	» 46,37
21.	Mosconi Erminia	» 45,25
22	Moretti Speranza	» 44,28
23.	Teani Rosina	» 44,20
24	Scarpini Matilde	» 43,56
25.	Colombo Carolina	» 43,06
26.	Alberghini Maria	» 43,03
27.	Tagliavisi Renata	» 42,81
28.	De Magistri Elena	» 42,125
29	Perani Beatrice	» 41,475
30.	Fuochi Ester	» 39,65
31.	Tininini Fernanda	» 37,85
32.	Cavalleri Alessandra	» 36,137

Tale graduatoria sarà pubblicata nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 23 del citato R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Bergamo, addì 2 ottobre 1940-XVIII

Il prefetto: BALLERO

(3949)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.